



Luce sui bronzi

Al Mao di via San Domenico 11, ore 15,30
«Luce sui bronzi. Itinerario tra le opere del Mao», visita guidata dedicata alla produzione di oggetti in metallo nel mondo islamico



Passione collezionismo

Alle 15,30 a Palazzo Madama (piazza Castello); visita guidata alla mostra Emanuele d'Azeglio. Il collezionismo come passione». Il biglietto costa 4 euro (oltre il costo del biglietto d'ingresso)



I quattro moschettieri in America

Per la rassegna «Camaleontika», alle 17 al Magnosto di Almese (via Avigliana 17), va in scena «I quattro moschettieri in America. Radiodramma animato» con I Sacchi di Sabbia

Circolo dei Lettori, domani

Da «sfigati» a guru del pop I nerd salveranno il mondo

Un libro sulle ragioni storiche e culturali dello sdoganamento

STEFANO PRIARONE

Ammettiamolo: viviamo in un mondo nerd. Vengono scoperti sette pianeti simili alla terra e tutti evocano serie tv e film di fantascienza. I film che trionfano al box office sono quelli di Star Wars oppure ispirati alla fantasy stile Harry Potter o ai fumetti della Marvel come i vari Iron Man, X-Men, Capitano America (mercoledì esce Logan, il nono film nel quale Hugh Jackman interpreta Wolverine, l'X-Man che lo ha reso famoso).

Una delle sitcom più famose, The Big Bang Theory, racconta la vita di quattro giovani scienziati nerd, fra i quali spicca Sheldon Cooper, vero nerd all'ennesima potenza.

Le passioni dei presunti «sfigati» sono diventate patrimonio comune, la rivincita profetizzata in un film di inizio anni Ottanta si è compiuta, anche se non tutti se ne sono ancora accorti, forse persino molti nerd lo ignorano. Questo paradosso è raccontato nel saggio «I nerd salveranno il mondo» (Las Vegas Edizioni, 128 pagine, 10 euro) di Fulvio Gatti, 34 anni, giornalista ed esperto di cultura pop. Libro nerd sin dalla copertina (con citazioni di fantasy, fantascienza e fumetti che vi invitiamo a scoprire) viene presentato lunedì 27 a partire dalle 18 al Circolo dei Lettori in un «Nerd Lab», alla presenza di personaggi come l'illustratore Maurizio Manzieri, lo sceneggiatore (di fumetti e film) Andrea Cavaletto, il disegnatore Fabrizio Furchi e lo scrittore Massimo Soumaré. Tutti in varia misura legati al mondo nerd.

«Con il libro mi piaceva l'idea di aprire una discussione sulla questione nerd, i

Lunedì

«Sempre più vicino», ritratto di una generazione costretta a inventarsi il presente

Milano, 2014. Valerio ha ventisette anni e una vita vuota. Abita in un monolocale e per guadagnare qualcosa affitta l'appartamento per brevi periodi e va a

dormire da un amico. Ha però un vizio: entrare in casa di nascosto dai suoi ospiti, per curiosare fra i loro oggetti e immergersi con la fantasia in esistenze diverse dalla sua. È la storia di «Sempre più vicino» (Baldini&Castoldi) il romanzo di Raul Montanari che sarà presentato domani alle 18 al Circolo dei Lettori. Tra gli ospiti di Valerio c'è Viola, con la quale sembra nascere qualcosa, ma che poi sparisce improvvisamente. Il protagonista è il tenero rappresentante di una generazione costretta a inventarsi il presente con rabbia e ironia. Dialogherà con l'autore lo scrittore Alessandro Perissinotto.



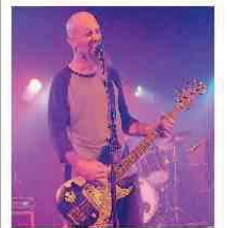
Il disegno è in copertina di «I nerd salveranno il mondo» (Baldini&Castoldi) di Fulvio Gatti giornalista ed esperto di cultura pop

Blah Blah

Il bassista cult del rock alternativo

PAOLO FERRARI

Se hai suonato per anni con band cruciali della storia del rock alternativo come i Kyuss e i Queens Of The Stone Age un posto per te sui palchi dei club di mezzo mondo c'è sempre. Questa sera Nick Oliveri è di scena al Blah Blah forte di una lunga carriera, che lo ha visto unire i propri destini a quelli dei due gruppi cult nei periodi forse migliori del percorso di entrambi. L'artista californiano era al basso nei Kyuss quando incisero «Blues For The Red Sun» e nei Queens ai tempi gloriosi di «Songs For The Deaf». Non sempre gli addii furono indolori, ma questa è un'altra storia. Quel



Nick Oliveri

che interessa al pubblico del settore è il temperamento del bassista, chitarrista e cantante di Los Angeles, apprezzato anche per le avventure condotte nei panni del band leader con i Mondo Generator. Così come fa la sua parte un'impressionante curriculum di collaborazioni illustri, che spazia dai Motörhead a Marc Lanegan, dai Masters Of Reality a Slash dei Guns N'Roses. Il materiale per costruire il concerto odierno dunque non manca, né lascia a desiderare la personalità dell'arrembante protagonista della serata. Alle 21,45 in via Po 21; 10 euro.

Fonderie Limone a Moncalieri

Porpora, ha il colore del dono il rito sonoro di note e poesia

SILVIA FRANCA

Una liturgia laica per musica e poesia, un «rito sonoro», come dice Mariangela Gualtieri. E così che la poetessa e drammaturga, nonché cofondatrice del Teatro Valdoca assieme a Cesare Ronconi, definisce lo spettacolo «Porpora», che la vede in scena accompagnata dal musicista Stefano Battaglia, per la regia dello stesso Ronconi.

L'allestimento è in cartellone alle 21 alle Fonderie Limone di Moncalieri (via Pastrengo 88), dell'XI edizione della rassegna «Parole d'Ar-

tista», suddivisa tra Asti, Torino e Moncalieri e curata dal Teatro di Dioniso, che da sempre persegue la commistione di diversi linguaggi artistici. Un leit-motiv quantomai in sintonia con l'essenza di «Porpora», di cui la stessa Gualtieri racconta la genesi.

L'incontro

«Questo inedito rito sonoro nasce dall'incontro fra un musicista e una poetessa, ma potremmo anche dire dall'incontro fra due musicisti, perché la poesia, come sappiamo, è inscindibile dalla musica. Ho ascoltato Stefano Battaglia per la prima volta nel-

la chiesa di Bose, in uno di quei luoghi della terra protesi verso qualcosa che non è solo terrestre, e ne sono rimasta incantata». «Conoscendo meglio il suo lavoro, mi ha sorpreso quanto abbia indagato la poesia, dai «Sonetti a Orfeo» di Rilke sino a Pasolini, col verso come elemento al centro dell'ispirazione musicale. L'incontro con lui mi è parso il compimento di qualcosa che da tempo era in cammino e subito è nata l'urgenza di tentare un sodalizio, non solo con me ma col nostro teatro, dunque con la scrittura scenica di Cesare Ronconi, con



la tradizione musicale del Teatro Valdoca». Un sodalizio, quello di cui parla l'autrice, per altro molto pertinente con la sua prassi artistica, fin dall'inizio votata alla consegna orale della poesia, alla comunione di verso poetico e musica dal vivo.

Il colore dei doni

Quanto al tema portante di questa performance musicata dall'autore e concertista milanese, che sovente lavora sulla miscela lirica di poesia e note, la Gualtieri spiega: «Porpora è per me il colore dei doni, della festa e

Poetessa e drammaturga
Mariangela Gualtieri (foto) poetessa e drammaturga ha dato vita allo spettacolo alle Fonderie Limone dopo l'incontro con la musica di Stefano Battaglia

delle vesti magnifiche, degli antichi solenni riti. E questo ci piacerebbe che fosse il nostro spettacolo: un dono, un tempo in cui vivere un volo, quasi un rito di conciliazione dell'umano con la terra e col cielo.

«Un rito sonoro spalancato sulle facce del mondo - aggiunge Gualtieri - con tutti i loro tormenti e splendori, ma senza paura di sondare una più lunga gittata, che arrivi fino al cielo, fino a dove spazia e tempo si accucciano e ci lasciano per un istante intuire ciò a cui poesia, musica e silenzio, in fine, conducono».